

legge Villari ed anche secondo le disposizioni della legge Casati non sia dimenticato il personale dell'istruzione tecnica.

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole Agnini.

**Agnini.** Ho chiesto di parlare quando il collega Bracci faceva la esposizione e la storia lunga delle tante promesse, che restarono promesse, per ciò che riguarda gli stipendi degli insegnanti delle scuole tecniche, per aggiungere alle sue giustissime osservazioni una, che è la più importante, ed è che prima ancora del 1890-91-92 la legge Casati dall'articolo 59, mi pare, all'articolo 291, sancisce il principio del pareggiamento degli insegnanti delle scuole tecniche con quelli degli istituti classici.

Ma io prevedo e con me debbono prevedere i miei egregi colleghi che hanno parlato a favore di queste categorie d'insegnanti, che il ministro della pubblica istruzione, il quale non vorrà aumentare il numero dei suoi predecessori che promisero per poi non fare, si trincererà dietro le condizioni del bilancio. Perciò aggiungo una proposta ed è questa: Ella, onorevole ministro, può trovare il modo di fare economie in queste stesse scuole per erogarle allo scopo a cui tutti miriamo. In queste scuole vi sono materie d'insegnamento che, a parer mio, si possono riunire. Ad esempio, non si comprende che vi debba essere un insegnante per la matematica ed uno per la computisteria; che vi debba essere un insegnante per il disegno e un altro per la calligrafia.

Sarebbe conveniente riunire le due prime materie sotto un solo insegnante, e le due seconde sotto un altro, e risparmiare oltre un migliaio di lire per ogni scuola tecnica; il che porta ad un complesso di economie per lire 160,000 o 180,000, in ogni esercizio, tante quante ne occorrono per pareggiare gli insegnanti delle scuole tecniche a quelli degli istituti classici.

Sottopongo questa mia raccomandazione al ministro che, spero, valuterà benevolmente.

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole relatore.

**Spirito Francesco, rela'ore.** L'onorevole Bracci ha domandato perchè il relatore quest'anno non ha speso una sola parola in favore degli insegnanti tecnici. Non crederà certo l'onorevole Bracci che io abbia modificato il mio convincimento. Quello che ho detto l'anno

scorso, posso oggi ripeterlo. Mi associo perciò volentieri al suo ordine del giorno, alle sue raccomandazioni.

La questione è ormai matura; è così evidente la giustizia, e così urgente il provvedere che una buona volta il ministro della pubblica istruzione dovrà trovare i fondi per questo miglioramento, per questo pareggiamento degli insegnanti tecnici. La difficoltà non può essere che una: la questione dei fondi. Ed ecco perchè io debbo dire all'onorevole Bracci che se si tratta di parole soltanto, queste non faranno fare un passo di più alla questione. Ecco perchè le ho risparmiate. Se avessi potuto dare i fondi, allora la questione sarebbe stata risolta.

Ma egli sa bene che la Giunta generale del bilancio può, alle volte, non approvare una spesa, ma difficilmente, deve essere proprio un caso eccezionale, difficilmente, la Giunta del bilancio propone essa una spesa quando il Governo non assuma la responsabilità di questa spesa medesima e non la chieda a nome dei servizi pubblici che la impongono.

Di più l'onorevole Bracci deve considerare che il Governo, in questi ultimi tempi, ha dovuto provvedere ad un'opera assai faticosa, coadiuvato anche dalla Giunta del bilancio, cioè riparare, combattere il forte disavanzo che avevamo nei nostri bilanci. Ora, migliorate le nostre condizioni, forse quest'anno potrà giungere più efficace la nostra raccomandazione a favore degli insegnanti tecnici.

Io ho detto, in occasione della discussione generale, ed è mio saldo convincimento, che in questo bilancio ci sarebbe da sfrondare cose abbastanza inutili; come ci sarebbe da rinvigorire il tronco e i rami principali della pubblica istruzione. Ora la spesa che chiede l'onorevole Bracci è appunto di questa seconda specie, di quelle spese cioè che occorrono per rinvigorire il tronco e i rami principali della pubblica istruzione.

E a me pare che sia dello stesso genere la piccola spesa che chiedeva il nostro amico e collega Fortunato; poichè quello di Melfi è davvero un istituto tecnico fra i migliori e più importanti del Regno, e non è giusto che si tralasci una piccola spesa per migliorare le condizioni di quell'istituto.

Ora poichè ho facoltà di parlare, voglio, a proposito di questo tema dell'insegnamento